

**FIACCOLATA PER LA PACE**  
**Cessate il fuoco! Negoziati subito!**

*La Spezia, venerdì 24 febbraio 2013*

**Intervento di Lucia Catani**  
**Gruppo Azione Nonviolenta La Spezia**

*Solidarietà e sostegno a quanti, in Russia e in Ucraina,  
si oppongono alla guerra.  
Campagna di obiezione di coscienza.*

Per fermare la guerra bisogna non farla.

Per cessare il fuoco bisogna non sparare.

Il documento di convocazione della manifestazione nazionale a Roma del 5 novembre e delle manifestazioni di questi giorni, ha parole inequivocabili: "Siamo con chi rifiuta la logica della guerra e sceglie la nonviolenza ... Le guerre e le armi puntano alla vittoria sul nemico ma non portano alla pace ... Tacciano le armi. Non esiste guerra giusta"

Siamo con i pacifisti, i nonviolenti, gli obiettori di coscienza, i renitenti alla leva, i disertori che scelgono di ripudiare la guerra e gli strumenti che la rendono sempre più insensata e insostenibile.

Anche se la maggior parte dei media non ne parla o ne parla pochissimo,

in Ucraina circa 5mila uomini si sono dichiarati obiettori di coscienza e chiedono di svolgere un servizio alternativo a quello militare; dall'inizio della guerra sono 971 gli uomini incriminati per aver rifiutato di imbracciare le armi, e rischiano dai 3 ai 15 anni di carcere. Il caso di Vitaly Alekseenko, obiettore evangelico, condannato in via definitiva a un anno di carcere, è stato il primo su cui si sono accesi i riflettori dei media europei, grazie alla presenza di aula di un osservatore per i diritti umani. Aleksander Belik, tra i coordinatori del Movimento degli obiettori di coscienza russi, ha raccontato che in questo momento in Russia gli obiettori rischiano di finire in campi di detenzione in condizioni disumane; circa 20mila russi sono stati arrestati per attivismo contro la guerra, e chissà quanti restano in silenzio perché hanno paura per il loro lavoro, per le loro famiglie, per le proprie vite.

Anche in Bielorussia, che potrebbe aprire un secondo fronte in Ucraina, pochi giorni fa il parlamento ha votato la pena di morte per i disertori. Gli attivisti per i diritti civili sono impegnati a fermare l'escalation.

Quelle dei nonviolenti ucraini e russi sono le uniche voci che dalle due parti stanno dialogando tra loro creando un ponte su cui può transitare la pace.

I partecipanti alle carovane che si sono recate in Ucraina sotto la sigla "Stop the war now" non hanno portato solo aiuti alla popolazione. Hanno incontrato rappresentanti della società civile ucraina ed aderenti a movimenti pacifisti e nonviolenti, e li hanno aiutati a organizzare la loro resistenza.

In questi giorni sono presenti in Italia, ospiti del Movimento Nonviolento e di Un ponte per, tre attiviste nonviolente: Kateryna Lanko, del Movimento Pacifista Ucraino, Darya Berg, russa ora rifugiata in Georgia, e Olga Karach, bielorussa ora rifugiata in Georgia, entrambe attiviste di organizzazioni che si occupano di sostenere pacifisti e disertori, aiutandoli anche ad abbandonare i rispettivi paesi.

Tre donne che condividono la missione di incentivare l'obiezione di coscienza e di aiutare e proteggere gli obiettori e i disertori nei propri paesi e che chiedono con forza a noi italiani un sostegno concreto per tutti coloro che rifiutano di imbracciare le armi.

Il Movimento Nonviolento italiano ha sostenuto con forza l'obiezione di coscienza, lanciando all'indomani dell'invasione russa la campagna "Obiezione alla guerra". Sono state raccolte migliaia di firme sul testo "sono solidale con gli obiettori di coscienza, renitenti alla leva, disertori russi e ucraini, chiedo che vengano lasciati espatriare, riconoscendo loro lo status internazionale di rifugiati". La petizione chiede anche ai giovani italiani di assumersi una responsabilità personale: "Considerando che la leva obbligatoria nel nostro paese è solo sospesa e che tale sospensione resta a discrezione del potere esecutivo del governo, dichiaro fin da questo momento la mia obiezione di coscienza. Non sono disponibile in alcun modo a nessuna chiamata alle armi."

Le migliaia di firme che la campagna ha raccolto sono state consegnate il 14 dicembre scorso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tuttora si può aderire alla campagna

\*compilare il format nel sito '[azionennonviolenta.it](http://azionennonviolenta.it)' e inviare direttamente da lì

\*copiare il testo in email, con i propri dati, ed inviare a '[obiezioneallaguerra@nonviolenti.org](mailto:obiezioneallaguerra@nonviolenti.org)'

\*stampando in cartaceo, compilando e spedire a Movimento Nonviolento, via Spagna 8, 37123 Verona

Concludo con le parole del giornalista Guadagnucci: "fra i tanti monumenti costruiti in memoria dei caduti nelle guerre europee manca quello più importante: il monumento all'obietttore e al disertore. Se avessimo considerato a pieno la loro eredità morale, avremo forse un presente meno rassegnato all'incontrollabile dominio della violenza e delle armi"